

Codice di condotta per la tutela nello sport

Il presente codice si applica a soci, dirigenti, collaboratori, accompagnatori e fornitori. Si coordina con il codice etico dell'associazione e il modello organizzativo contro abusi, violenze e discriminazioni.

Rispetto e integrità

Ogni persona è trattata con rispetto, senza discriminazioni, umiliazioni o pressioni. Sono vietati abuso fisico, psicologico e sessuale, molestie, incuria, negligenza, bullismo, cyberbullismo e abuso di matrice religiosa. Nessuno utilizza ruolo, esperienza sportiva o potere organizzativo per ottenere favori personali o sessuali, imporre confidenze o determinare esclusioni arbitrarie.

Sono vietati commenti offensivi su corpo, identità, orientamento sessuale, capacità o salute; outing e diffusione non autorizzata di informazioni personali; messaggi o contatti insistenti non desiderati; riprese in luoghi riservati. Il consenso a un contatto o a una fotografia può essere negato o ritirato. Il silenzio, la familiarità o la partecipazione a un gruppo non equivalgono a consenso.

Condotta nelle uscite

I partecipanti rispettano regole delle piste, condizioni meteo, indicazioni dei professionisti e limiti personali. Non si esercitano pressioni a percorrere piste o itinerari inadeguati. I responsabili organizzativi chiariscono il proprio ruolo e non si presentano come maestri o guide se non ne possiedono i requisiti. Sono vietati comportamenti alterati da alcol o sostanze durante guida, accompagnamento e attività che richiedano vigilanza.

Per trasferte e pernotti si comunicano programma, referente, contatti utili e sistemazione proposta. La condivisione della camera è concordata senza coercizioni; sono rispettate privacy e richieste motivate di tutela. Nessuno accede alla camera altrui senza consenso, salvo emergenze effettive gestite con modalità proporzionate. L'assenza di minori non riduce questi obblighi.

Chi dirige o collabora documenta qualifiche e responsabilità, dichiara conflitti di interesse e usa le risorse nell'interesse dell'associazione. Non promette garanzie assicurative non risultanti dalle polizze e non chiede rinunce generali ai diritti o alla responsabilità per fatti illeciti. Le difficoltà personali, comprese quelle alimentari o psicologiche, sono affrontate senza giudizi e con rinvio a professionisti competenti, senza diagnosi improvvisate.

Segnalazioni e conseguenze

Chi riceve o osserva una condotta lesiva può rivolgersi al responsabile safeguarding attraverso info@scigay.it o info@scig.it o direttamente al referente dell'organismo affiliante e presidente William Tagliabue. In emergenza si attivano soccorsi e autorità competenti. Non è obbligatorio passare dal Presidente, soprattutto se coinvolto. È vietata ogni ritorsione verso chi segnala in buona fede o collabora, anche se i fatti non vengono confermati.

Le violazioni comportano misure proporzionate secondo statuto e procedure: richiamo, formazione, limitazione cautelare degli incarichi, sospensione dalle attività nei casi consentiti o esclusione per fatti gravi, con contestazione, difesa e ricorso. Le segnalazioni intenzionalmente false possono essere sanzionate; la sola mancata prova non dimostra malafede. Restano ferme le competenze degli organi sportivi e delle autorità.